

## I CRITERI DI MEDIAZIONE di R.Feuerstein (alcuni)

- 1. INTENZIONALITA'** : è l'espressione, da parte del mediatore, delle intenzioni e degli obiettivi da raggiungere; è come se il mediatore dicesse : "Io ho chiaro ciò che faccio, te lo dico e mi interessa la tua risposta". Concretamente il Mediatore :
  - indica l'**obiettivo** o gli obiettivi della lezione o dell' intervento, lo condivide con l'allievo, lo fa scrivere sul quaderno. N.B. Gli obiettivi della lezione **non sono l'argomento** su cui si sta lavorando. Esempi di obiettivi: - Lavorare da solo per almeno 10 minuti – Memorizzare 5 informazioni su...- Ricavare almeno 10 informazioni dalla lettura di una immagine. Etc.
  - predispone materiali di difficoltà crescente
  - fa spiegare all' alunno la consegna
  - stimola l'interesse e la motivazione
  - sollecita e ascolta le osservazioni dell'alunno
  - riorganizza il lavoro sulla base del feedback ottenuto
  - controlla il contatto oculare
  - attiva l'attenzione con domande
  - fornisce parole specifiche per l'autovalutazione**RECIPROCITA'**: è la risposta dell'allievo che si può manifestare attraverso le parole, ma anche attraverso lo sguardo, i comportamenti. Se l'allievo non si interfaccia in qualche modo, il mediatore deve cambiare tipo di interazione, modificando il suo comportamento, avvicinandosi o allontanandosi, cercando il contatto oculare, aiutando in modo pratico, iniziando il lavoro, facendo vedere come si fa...
- 2. TRASCENDENZA:** ha l'obiettivo di andare al di là del compito, dell' esperienza immediata, per creare nuovi bisogni cognitivi, facendo emergere concetti, relazioni, principi e stabilendo continuità tra presente, passato e futuro, tra la scuola e la vita quotidiana e la realtà. Concretamente il Mediatore :
  - richiede all'alunno o stabilisce lui il collegamento con la lezione precedente
  - aiuta a generalizzare partendo da casi o pagine specifiche per cogliere regole generali (processo induttivo)
  - chiede di applicare le regole in contesti diversi (processo deduttivo)
  - propone e cerca con l'alunno i collegamenti tra le discipline
  - utilizza le risposte date dall'alunno ai brevi questionari relativi alla percezione del sé e delle proprie competenze per fare collegamenti coinvolgenti
  - fa bridging ( collegamenti) verso il futuro o il passato proiettando l'alunno verso il suo domani, il lavoro, quello che vorrà diventare...
  - promuove compiti di realtà, compiti autentici
- 3. SIGNIFICATO:** è la forza emotiva e affettiva con la quale il mediatore rende l'individuo consapevole del valore che oggetti, fatti, persone, relazioni possono assumere; in poche parole "dà senso a ciò che si sta facendo". Concretamente il Mediatore:
  - puntualizza il significato dei concetti e ne approfondisce le rilevanze e le diversità culturali e sociali che assumono nei diversi contesti
  - fa riferimento al vissuto personale
  - si accerta che siano conosciuti i termini utilizzati
  - pone domande sul senso di quello che si sta facendo
  - cura la prossemica della situazione di interazione, il tono di voce, l'espressione del viso
  - controlla bene l'uso del tempo, in particolare sulle cose importanti
  - condivide esplicitamente eventuali simboli culturali diversi

Maria Cuzzato: [macuzzato@gmail.com](mailto:macuzzato@gmail.com)

ARRCA NOVA Onlus: [info@arrcaonlus.org](mailto:info@arrcaonlus.org) sito: <https://arrcaonlus.wordpress.com>

4. **SENSO DI COMPETENZA** : ha l'obiettivo di far acquisire consapevolezza del buon funzionamento dei processi cognitivi messi in atto e delle abilità e conoscenze acquisite. Concretamente il Mediatore :
- crea situazioni in cui l'alunno possa fare esperienza di successo
  - utilizza materiali che siano abbastanza familiari da far sentire l'alunno proprio agio, ma anche abbastanza nuovi per metterlo alla prova
  - fa un monitoraggio costante delle attività di allenamento per l'acquisizione delle abilità strumentali
  - stimola l'analisi del processo ed offri feedback positivi
  - induce la consapevolezza delle competenze espresse e dei mutamenti avvenuti
  - valorizza i microcambiamenti : "sei stato più ordinato", "hai lavorato da solo per...minuti", "sei diventato più veloce nella lettura"....
  - utilizza l'errore come importante momento cognitivo
  - fornisce dei criteri e incoraggia l'autovalutazione:  
"In quest'ora hai lavorato:    tanto                            abbastanza                            poco"
5. **REGOLAZIONE E CONTROLLO DEL COMPORTAMENTO**: ha l'obiettivo di rendere l'individuo consapevole della necessità di regolare il proprio comportamento in funzione degli scopi da raggiungere. Concretamente il Mediatore:
- attiva comportamenti bloccati o presenti in misura insufficiente per far partire il processo di apprendimento
  - incoraggia l'autoregolazione: «Hai la scheda autocorrettiva? Hai riletto la consegna? Sai da dove partire? Controlla il tempo che hai a disposizione»
  - definisce le regole (poche!) e ne chiede ( e ottiene) il rispetto
  - aiuta a individuare obiettivi, strategie, regole e piani per raggiungerli
  - si pone come esempio di comportamento non impulsivo, cogliendo occasioni opportune per fare autocritica: "Mi rendo conto che non ti ho ascoltato..... che ho spiegato in fretta..... che ti ho concesso poco tempo per osservare bene"
  - sperimenta una gamma di azioni sia per inibire che per attivare comportamenti ( es. usare post-it colorati invece che rimproveri o lodi)